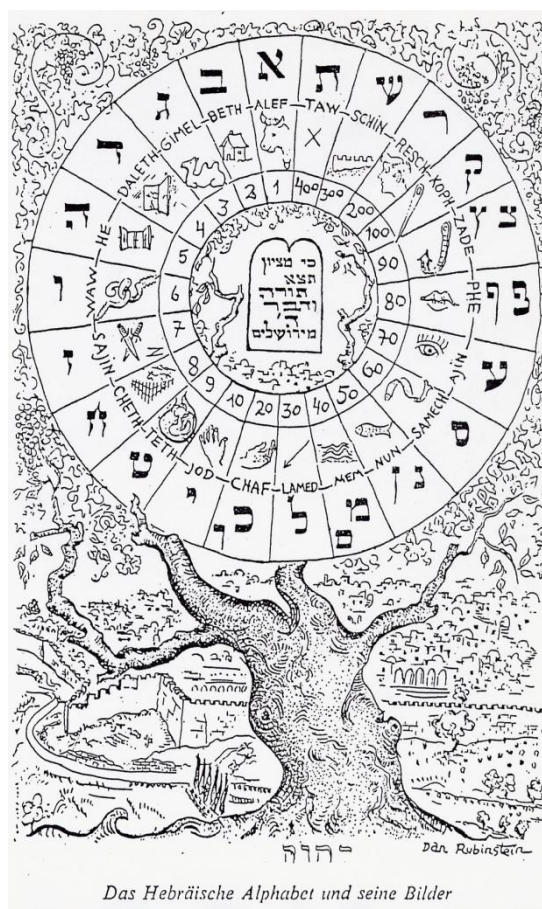


## L'ALBERO DELLA TORAH: L'ALBERO DELLA VITA

### SCHEDA

Un immagine tradizionale che ben riassume le dinamiche che caratterizzano l'interpretazione ebraica della Scrittura, e che in buona parte sono state assunte dalla patristica cristiana<sup>1</sup>, è quella dell'albero della *Torah* rappresentato come “albero della vita”, in quanto la rivelazione e il suo commento devono avere una prospettiva esistenziale e non solo accademica. Una raffigurazione classica di tale “albero” è la seguente:



La radice da cui proviene la linfa vitale è il Tetragramma sacro JHWH, il Nome divino impronunciabile, e l'albero è posto sul monte Tzion, ove sorge la Città Santa, Gerusalemme, di cui si intravedono le mura. Come ricorda il passo profetico nelle tavole poste al centro della chioma, è da questo luogo che la rivelazione sinaitica “uscirà” per tutti (Is 2,3).

Il tronco costituisce la rivelazione scritta, mentre la chioma rappresenta la tradizione orale che interpreta nel tempo il testo scritto, comprendendo sia la voce autorevole dei maestri che quella di tutto il popolo che vive la *Torah*, compresa quella di ogni uomo che si lascia orientare da questa Parola autorevole.

La parte più esterna della chioma è formata dalle lettere dell'alfabeto ebraico, rimandando così al senso letterale della Scrittura che rimane il punto di partenza imprescindibile per ogni indagine seria

<sup>1</sup> Interessante al riguardo: M. MORFINO, *Leggere la Bibbia con la vita*, Qiqajon, Magnano 1990.

sui testi. Ogni lettera è posta in riferimento al suo nome e a una raffigurazione (parte più interna) che esprime ciò che la lettera stessa significa o ciò a cui può logicamente rimandare:

|        |                                                                                                                                                    |
|--------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 'alef  | significa bue                                                                                                                                      |
| bet    | significa casa di... (stato costruito di <i>bait</i> )                                                                                             |
| ghimel | rimanda a <i>gamal</i> , "cammello"                                                                                                                |
| dalet  | rimanda a <i>delet</i> , "porta"                                                                                                                   |
| he     | compare due volte in JHWH, rimanda pertanto ad una "finestra" sia sul mondo che verso il cielo, segno della comunicazione fra Dio e gli uomini     |
| waw    | significa uncino, gancio, chiodo                                                                                                                   |
| zain   | significa arma, pugnale                                                                                                                            |
| chet   | nelle forme più antiche significa siepe, recinto                                                                                                   |
| tet    | può designare il serpente che si prende la coda o la "balla" di fieno, è inoltre l'iniziale di <i>tava 'at</i> , "anello", di cui ricorda la forma |
| jod    | significa mano, mano che indica                                                                                                                    |
| caf    | significa mano che raccoglie acqua, per questo designa anche la tazza                                                                              |
| lamed  | rimanda a <i>lamad</i> , "insegnare", cioè indicare un percorso verso un obiettivo                                                                 |
| mem    | significa acqua                                                                                                                                    |
| nun    | nelle forme più antiche significa sia pesce che serpente marino                                                                                    |
| samech | può significare "linea" ed indicare chi si muove in maniera sinuosa, avendo inoltre la forma di un cerchio chiuso è simbolo dell'anello nuziale    |
| ajin   | significa occhio ma anche sorgente                                                                                                                 |
| pe     | significa bocca                                                                                                                                    |
| tzade  | significa amo                                                                                                                                      |
| qof    | rimanda a <i>quf</i> , la "cruna" dell'ago                                                                                                         |
| resh   | significa capo, testa                                                                                                                              |
| shin   | Rimanda a <i>shen</i> , "dente", e alla sua forma plurale/duale <i>shinaim</i>                                                                     |
| taw    | nelle forme più antiche significa croce, contrassegno, impronta                                                                                    |

Ogni lettera è quindi molto più di un semplice suono ma rimanda ad una realtà che essa stessa rappresenta. Viene così indicato il livello del *midrash*, della ricerca oltre il senso letterale che rileva possibili relazioni fra le diverse parti di un testo o di un canone: è la Scrittura spiegata con la Scrittura.

Nell'ultimo cerchio interno della chioma dell'albero è invece indicato il valore numerico di ogni lettera utilizzabile come segno per esprimere quantità. Ciò permette di stabilire il valore numerico di ogni parola cercando possibili relazioni fra parole di diverso significato ma uguale valore numerico totale. È una delle tecniche utilizzate dalla *Qabbalah*, la mistica ebraica. Un simpatico esempio tradizionale ripreso anche dal *Talmud* mostra una possibile relazione fra il termine יין (*jajin*), "vino" e il termine סוד (*sod*), "mistero", entrambi con un valore numerico totale pari a 70: è noto infatti che se "entra" nell'uomo troppo vino "escono" i misteri..., così come è possibile stabilire interessanti relazioni in riferimento al valore numerico del Nome divino pari a 26.

Tutto ciò è comunque e sempre per la vita, per poter scegliere fra il bene e il male, per lasciare che la rivelazione riorienti le domande dell'uomo e gli permetta di vivere secondo gli insegnamenti della *Torah*.

Elena Lea Bartolini De Angeli  
Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (ISSR-MI)  
Università degli Studi di Milano-Bicocca